

L'AQUILA: CNA, APPELLO ALLA CITTA' PER PROPOSTE CONCRETE DI RINASCITA

16 Gennaio 2012

L'AQUILA - "Non si intravedono segnali che fanno ben sperare da chi si erge a rappresentante politico per la futura conduzione amministrativa della Città capoluogo di Regione, mentre i cittadini sono impegnati a far fronte alle innumerevoli difficoltà per il pagamento delle tasse sospese, in una corsa affannosa generata dalla poco chiara e tardiva emanazione di regole e modalità applicative, la cui conseguenza viene sempre scaricata sulle spalle dei terremotati, evidenziato dalla numerosa richiesta di aiuto presso il patronato Epasa della Cna".

A scrivere è il direttore della Cna dell'Aquila, Agostino Del Re.

"Ciò, unitamente a quanto sta accadendo per quanto collegato alla ricostruzione non solo materiale dell'intero territorio, non ultimo il centro storico, volano vero dell'economia ormai di una città che si vede anche ostacolata la possibilità di essere ricostruita, immobili adibiti ad abitazione principale a parte, rinviando in base a quanto previsto nell'Opcm 3790 del 9 luglio 2009 gli edifici esclusi dei centri storici, per i quali il governo, sempre attraverso delle ordinanze, avrebbe emanato una specifica disciplina che terrà conto dei piani di ricostruzione del centro storico della città che, da quanto emerge, è diventato l'elemento di maggiore incomprensione tra il/i comune/i e la struttura commissariale delegata per la ricostruzione".

"Di certo se ne deduce dal mancato livello di collaborazione nel porre obiettivi comuni, a quasi tre anni dal 6 aprile 2009, la netta evidenza di quanto ciò abbia impedito la rinascita del tessuto economico nonché della ricostruzione".

"Ne consegue un forte appello a tutti i cittadini sia essi proprietari residenti che operatori economici ai vari livelli di unirsi intorno a concrete proposte per integrare e supportare quanto ad oggi non si è stati in grado di elaborare nell'interesse generale, che non può ridursi ad una mera applicazione di norme urbanistiche, ma di implicazioni socio-economiche dell'intero territorio".

"Congiuntamente e sinergicamente obbligarsi a difendere la città dalla poca conoscenza di taluni ed ancor peggio dall'aggressione di crescenti speculatori, spesso di dubbia provenienza, a cui la giustizia deve far fronte per ostacolare ogni infiltrazione malavitosa".